

Intervento del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, in occasione della cerimonia di inaugurazione della rinnovata sede della Biblioteca del Quirinale

Signor Presidente, Autorità, Signore e Signori,

desidero innanzitutto rivolgere un caro saluto e un sentito ringraziamento al Presidente della Repubblica e alla Signora Clio che hanno voluto partecipare con tutti voi a questo incontro, che si propone di inaugurare la rinnovata Biblioteca della Presidenza della Repubblica, illustrandone la particolare missione ed i significativi lavori di restauro e ristrutturazione della sua storica sede.

Desidero anche ringraziare tutti i Servizi dell'Amministrazione del Segretariato generale e gli Uffici del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche che, con competenza e generosa dedizione, hanno collaborato sinergicamente tra loro e con il Servizio Biblioteca, diretto dalla dottoressa Ruggi d'Aragona, per l'attuazione del progetto – fortemente voluto dal Presidente Napolitano – di complessiva riorganizzazione del Servizio e di ristrutturazione dei locali che lo ospitano.

Merita anche di essere ricordato il paziente e competente lavoro di restauro svolto dall'Ufficio per la conservazione del patrimonio artistico, che ha restituito l'originale splendore a due gioielli di arte che oggi impreziosiscono ulteriormente la Biblioteca. Si tratta del tavolo portagioie – che avete visto nella sala d'ingresso accedendo dall'antica scala del Mascarino – realizzato dallo scultore Valentino Panciera, detto Besarel, nel 1884 per la Regina Margherita, in cui hanno trovato una degna collocazione alcuni volumi di particolare pregio, e soprattutto delle pitture – che potete vedere alla vostra sinistra – realizzate dal pittore Annibale Brugnoli nel 1879, emerse nel corso dei lavori di ristrutturazione, già destinate ad ornare il bagno della stessa Regina.

In questi locali la Biblioteca ha trovato la sua collocazione nel 1949, allorché vi fu trasferito il materiale bibliografico già custodito dal Ministero della Real Casa, soppresso nel 1946 con l'avvento della Repubblica. Si tratta di una serie di locali, prestigiosi per la loro ubicazione, destinati, in epoca regia, al guardaroba della Regina Margherita e, successivamente, del principe ereditario.

I circa quindicimila volumi allora affluiti in questi ambienti trovarono una prima sistemazione sulla base delle direttive impartite dal Presidente Einaudi, come è testimoniato da un carteggio intercorso con Benedetto Croce, il cui originale autografo è posseduto dalla Biblioteca Croce di Napoli. Si trattava di un patrimonio composito che accoglieva, accanto alle opere a carattere prevalentemente giuridico, storico e amministrativo, destinate all'attività di servizio del personale del Ministero della Real Casa, anche volumi, di particolare pregio e valore, di varia provenienza.

Meritano, fra questi, un particolare cenno quelli provenienti dalla raccolta privata della Regina Margherita, pregevoli per le dediche originali di scrittori e poeti e per le raffinate legature, e il Fondo di equitazione e veterinaria, una delle raccolte in materia più ricche d'Europa, risalenti ad un periodo compreso fra il sedicesimo ed il ventesimo secolo.

Durante i successivi settennati, grazie alla sensibilità e all'impegno dei Presidenti della Repubblica succeduti al Presidente Einaudi e alla fattiva collaborazione dei Segretari generali che mi hanno preceduto, la Biblioteca ha conosciuto un costante e progressivo incremento del suo patrimonio librario, contestualmente all'assunzione di nuovi e diversi compiti di informazione e promozione culturale.

In una linea di ideale raccordo con il passato ma anche nella convinzione della necessità di dover procedere ad un ulteriore potenziamento di una struttura che deve corrispondere in modo più puntuale alla propria specifica vocazione istituzionale, si è provveduto, per impulso del Presidente Napolitano, innanzi tutto ad una serie di interventi normativi che hanno condotto a scorporare la Biblioteca dall'Archivio Storico, prima riuniti in un unico Servizio. Ciò al fine di consentire una chiara distinzione dei rispettivi ambiti di competenza e una più funzionale organizzazione e gestione delle rispettive attività, analogamente a quanto già avviene per le omologhe strutture di Camera e Senato.

Tali novità si iscrivono nel più ampio processo di razionalizzazione dell'apparato amministrativo del Segretariato, frutto di un progetto elaborato con il concorso dell'intera amministrazione, finalizzato ad offrire un sempre più adeguato supporto all'esercizio delle funzioni istituzionali proprie del Capo dello Stato ed assicurare una maggiore efficacia ed efficienza all'azione amministrativa.

Per quanto riguarda in particolare la Biblioteca, l'attribuzione di una più ampia autonomia gestionale le consentirà di operare, oltre che nel tradizionale compito di conservazione del proprio patrimonio librario, nel reperimento di tutti gli strumenti bibliografici necessari per lo svolgimento delle attività di documentazione, in stretto coordinamento e collaborazione con le altre strutture del Segretariato che operano in tale settore, ed in particolare con il Servizio Studi di nuova e recente istituzione.

Tutto ciò ovviamente senza trascurare il prezioso patrimonio dei fondi antichi che, adeguatamente restaurato, ha trovato in questi rinnovati spazi di esposizione una collocazione più adeguata, in grado di salvaguardare e valorizzare il loro particolare pregio letterario, artistico e storico.

Nell'ambito del riassetto degli spazi e delle attribuzioni si è provveduto a pianificare un complessivo riassetto funzionale e logistico del patrimonio bibliografico, introducendo anche un nuovo sistema di classificazione, più rispondente alle mutate esigenze.

Ovviamente anche la politica degli acquisti, sia delle monografie sia delle pubblicazioni seriali, ha trovato in queste rinnovate finalità di supporto all'attività istituzionale della struttura un suo preciso criterio di riferimento.

Inoltre, nell'intento di realizzare una biblioteca non rinchiusa nell'ambito ristretto delle sue mura, ma aperta alle infinite potenzialità offerte dalla realtà esterna, particolare cura è stata prestata alla realizzazione di una rete di rapporti con altre biblioteche istituzionali, anche ai fini del prestito interbibliotecario, e con istituti culturali specializzati. Sono stati inoltre attivati collegamenti con le principali banche dati di interesse per l'attività istituzionale.

La Biblioteca è anche presente sul sito del Quirinale, strumento moderno ed efficace per diffondere la conoscenza del suo interessante e variegato patrimonio anche nell'ambito della società civile. In particolare, sarà possibile consultare, direttamente dalle proprie postazioni, il catalogo corrente e quelli storici, conoscere i servizi offerti e sfogliare virtualmente gli elaborati prodotti dalla Biblioteca, sia a carattere bibliografico che informativo. In tal modo, oltre a favorire l'accesso da parte dello stesso personale del Segretariato al materiale bibliografico necessario per lo svolgimento dei compiti d'istituto, si favorirà la fruizione di questo materiale da parte di studenti e studiosi che ne facciano richiesta; si contribuirà inoltre a promuovere la

conoscenza delle personalità che hanno ricoperto la carica di Presidente della Repubblica nel corso degli anni e delle modalità di esercizio dei poteri della più alta carica dello Stato, fornendo così uno strumento ulteriore in grado di stimolare il dialogo dei cittadini con le istituzioni, in un circolo virtuoso di progressivo avvicinamento.